

### **341. Sull'emergere delle competenze elementari in un caso di demenza di grado severo. L'utilità degli inventari**

Testo inviato da Viola Squillantini (infermiera) durante il corso di formazione "L'Approccio Capacitante" tenutosi ad Arezzo da maggio a novembre 2017. Discusso da Stefano Serenthà (geriatra, formatore) in settembre col gruppo del mattino.

La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e dell'amministratore di sostegno. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e frasi senza senso. Il nome dell'ospite e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato modificato per rispettarne la privacy.

#### **Il conversante**

Antonella (il nome è di fantasia) ha 94 anni ed è vedova. Ha come scolarità la terza elementare e lavorava come guardiana di greggi di pecore. Ha 2 figli, un maschio ed una femmina, e, prima di frequentare il Centro Diurno a causa del declino cognitivo passava la giornata in casa badando alle nipoti. Disorientata nel tempo e nello spazio.

Il punteggio dell'ultimo MMSE (luglio 2017) è 5.

#### **Il contesto**

Il colloquio inizia per volontà dell'ospite mentre si sta somministrando la terapia al CD, in sala, con gli altri ospiti che vagano, parlano e le girano intorno.

#### **La conversazione**

Quando l'ospite nota che mi fermo ad ascoltarla, comincia a parlare in modo fluente ma confuso per tutta la durata della conversazione. Alcune espressioni dialettali sono state tradotte.

Durata: circa 3 minuti.

#### **Il testo: *Mi veniva quasi da piangere vederlo poverino***

1. ANTONELLA: Nel frattempo è arrivato anche tuo fratello... (*si siede*)
2. INFERMIERA: Il mio fratello...
3. ANTONELLA: Dico... ehi... e dico... guarda, io, voglio dormire, ma la notte, di giorno no... e lui poverino... no no no sì sì... (*registrazione incomprensibile*) ... eh però... con questo casino (*pausa lunga*)
4. INFERMIERA: Casino, sì...
5. ANTONELLA: Però d'altra parte io l'ammiro perché sia educato, prestigioso... quando quell'altri ne hanno bisogno. Dopo... quelle (*pausa lunga*) non mi garbavano! Ma non lo dire a nessuno! (*si porta l'indice alla bocca facendo il segno di fare silenzio*)
6. INFERMIERA: Nessuno!
7. ANTONELLA: I segreti sono segreti.
8. INFERMIERA: Segreti. (*pausa lunga*)
9. ANTONELLA: E l'è arrivato lui... vedo questa venire qui... tutta (*pausa lunga*) e dice... complimenti, bello! Mi dice di chiamarsi Lella (*ride vigorosamente*)... senti, a me mi basta dormire e mangiare... sì sì sì... e infatti, ieri, ieri l'altro... io ho fatto il mio... ma ieri... e stasera (*pausa lunga*) proprio così! Allora io stamani mi sono svegliata (*ride*) mi veniva quasi da piangere, vederlo poverino che... eh se non si calma... io di sangue no... Lello sì ma io no... Oh e c'è da ammirarlo, un cristiano e bracciarlo!
10. INFERMIERA: Certo, abbracciarlo... (*le tocca le mani*)

11. ANTONELLA: Se potevi venire... no no no... lo faccio io, ci penso io (*si alza e se ne va*)

**1° commento** (a cura di *Viola Squillantini*)

Durante il colloquio l'ospite è sembrata a proprio agio, come se cercasse di raccontare ad un amico ridendo e scherzando. Uso come tecnica quella di ripetere le ultime parole pronunciate (*Risposta in eco*) con un discreto successo e partecipazione da parte dell'ospite che prosegue a parlare fluentemente anche se in maniera sconnessa, come nel turno 3, dove il senso del suo parlare è incomprensibile, capisco solo che l'ospite ha prodotto una serie di parole che non mi sembrano collegabili tra di loro.

**2° commento** (a cura di *Stefano Serenthà*)

Nonostante il deterioramento cognitivo di grado severo e il contesto disturbato, Antonella esprime volentieri la sua *competenza a parlare* prendendo lei stessa l'iniziativa di cominciare la conversazione e producendo anche turni verbali lunghi, anche se spesso incompleti, poveri di sostantivi e ricchi di pause e *parole passe-partout*.

Nella pur breve conversazione, nonostante l'eloquio confuso e non sempre comprensibile emergono tuttavia in misura significativa anche la *competenza a comunicare* e quella *emotiva*, come emerge dalla stesura degli *inventari* che abbiamo compilato durante il lavoro di gruppo.

*Inventario dei motivi narrativi:*

- E' arrivato tuo fratello (turno 1)
- Io voglio dormire di notte, non di giorno (turno 3)
- C'è casino (turno 3)
- Io lo ammiro perché è educato e prestigioso (turno 5)
- Quelle non mi garbavano, ma è un segreto (turno 5)
- I segreti sono segreti (turno 7)
- A me mi basta dormire e mangiare (turno 9)
- Ieri, ieri l'altro e stasera ho fatto qualcosa (turno 9)
- Questa mattina mi veniva da piangere a vederlo poverino (turno 9)
- Lello sì ma io no (turno 9)
- Lo ammiro tanto che vorrei abbracciarlo (turno 9)
- Lo faccio io, ci penso io (turno 11)

*Inventario delle emozioni:*

- Sono infastidita da questo casino (turno 3)
- Io ammiro le persone educate e prestigiose (turno 5)
- Ci tengo a mantenere i segreti (turni 5 e 7)
- Mi fa ridere pensare che dica di chiamarsi Lella (turno 9)
- Sono sensibile e mi viene da piangere a vederlo poverino (turno 9)
- Sono fiera di fare da sola quello che voglio fare (turno 9)

Al turno 11 emerge anche la *competenza a contrattare e decidere*, sia nel prendere in mano la situazione ("Ci penso io!") che nel decidere, senza nemmeno sentire il parere dell'infermiera, di interrompere la conversazione e andarsene a fare quello che aveva in mente.

Nel condurre la conversazione, l'infermiera ha costantemente lasciato a Antonella l'iniziativa, *evitando di fare domande, rispettando le pause e i silenzi, evitando di correggere* e limitando i suoi interventi a brevi turni di *restituzione del motivo narrativo e risposta in eco*, creando così per Antonella un contesto in cui si è sentita ascoltata ed è riuscita ad esprimersi quanto e come le era possibile.